

La principessa guerriera russa che catturò una città con un esercito di uccelli



di Matfey Shaheen
[Russia Insider](#)
23 agosto 2017

Incontriamo la principessa di Kiev che ha salvato il nome stesso della Rus'

Quando pensate a un grande capo militare russo, immaginate un principe guerriero? Se no, perché no? Se non fosse per santa Olga di Kiev, oggi non esisterebbe una Russia. Questa principessa guerriera conquistò la tribù che aveva ucciso suo marito, fece tanto innamorare l'imperatore romano che questi volle sposarla, rase una città al suolo usando solo degli uccelli, stabilì uno dei più antichi sistemi fiscali e fu singolarmente responsabile del salvataggio del nome stesso della Russia.

Se non fosse stato per lei, ciò che oggi chiamiamo Russia poteva essere chiamata Drevlia. Conosciuta come Helga nelle vecchie saghe norvegesi, nacque a Pskov nell'anno 879 e fu la nonna del più grande leader russo della storia. Suo nipote Vladimir il Grande battezzò l'intera nazione nel fiume Dniepr, ma prima del suo battesimo, fu lei la prima governante russa a convertirsi al cristianesimo, e fu per lui una grande ispirazione non solo nella sua fede, ma per la sua leggendaria abilità nella strategia di battaglia.

Diamo un'occhiata a Olga la Saggia di Kiev, sovrana e protettrice della Rus', signora e portatrice del fuoco, madre della patria e di tutte le Russie.



Olga di Kiev in tutta la sua maestà

Secondo la *Cronaca primaria*, Olga era figlia di uno dei re minori che riempivano le terre russe. Il loro popolo era chiamato i variaghi, o vichinghi in russo, poiché erano di origine scandinava, anche se rapidamente assimilati alla cultura slava. Il più grande fra loro era Rurik, fondatore della Rus', che sbarcò a Novgorod e mandò a Kiev il figlio Igor' con il fratello Oleg. Kiev era al centro di una grande rotta commerciale dalla Scandinavia fino a Costantinopoli, che portò i primi slavi e vichinghi fino a Baghdad. Igor' prese una moglie da uno di questi governanti minori - la futura Olga di Kiev.



Vybuty nella provincia di Pskov, non lontano dal luogo di nascita della principessa

Il marito di Olga, Igor' Rurikovich (figlio di Rurik), chiamato Ingvar in norvegese, condusse molte campagne contro l'impero Romano (bizantino) e i nemici domestici. Ai suoi tempi il cristianesimo era minacciato nella terra russa sia dalla presenza dei pagani norvegesi, sia da quella degli ebrei khazari, nessuno dei quali voleva che il cristianesimo avesse alcuna influenza, e Igor' rimase un pagano.



il ponte di Olga, il luogo in cui incontrò il marito Igor' di Kiev

Igor' andò a raccogliere le tasse da una delle tribù slave, i drevliani (abitanti delle foreste), che lo uccisero brutalmente, legando le sue membra a due alberi di betulla che, quando furono rilasciati, lo squartarono. Con l'assassinio del marito, i drevliani cercarono di costringere Olga a sposare il loro principe, non solo per la sua grande bellezza, ma per conquistare la Russia. Olga non ebbe altra scelta che difendersi. Non solo l'avrebbero costretta a sposarsi e avrebbero distrutto la sua gente, ma probabilmente avrebbero ucciso i suoi figli per impedire che la dinastia di suo marito sopravvivesse; il suo figlio più piccolo aveva solo tre anni. Uccidendo suo marito, essi si svegliarono nella principessa un fuoco sopito: sebbene fosse ancora pagana, questi uomini adoravano solo il fuoco e la spada, e così la Provvidenza ordinò che la futura santa Olga iniziasse il suo governo della Rus' vendicando suo marito con fuoco e spada.



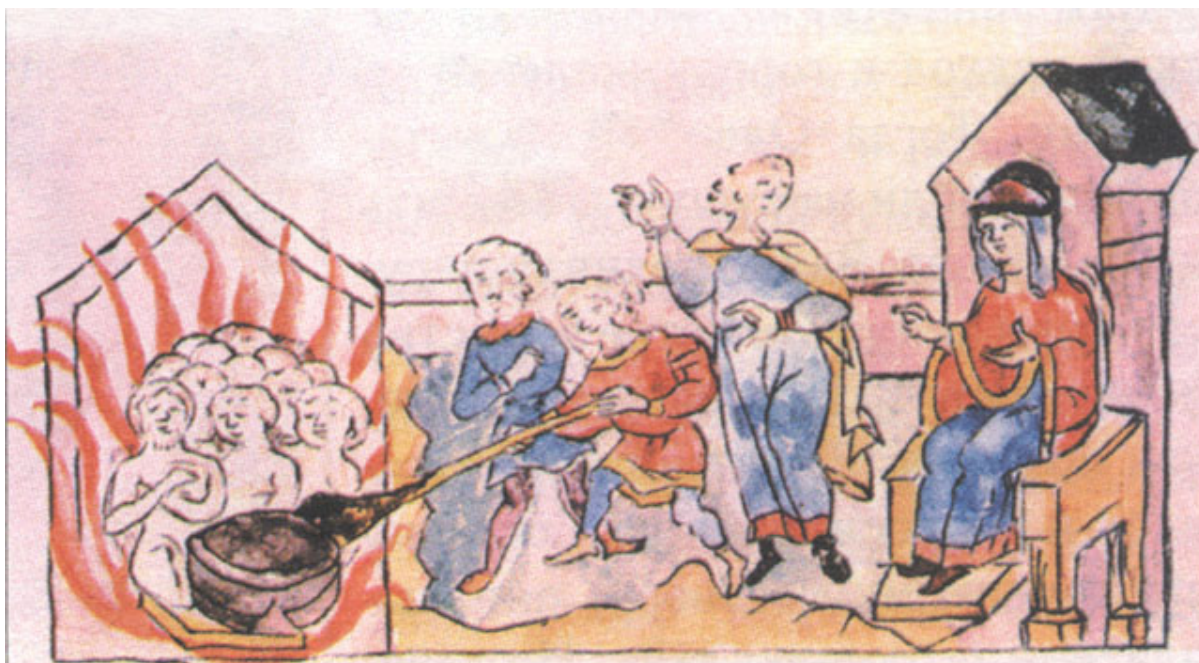
Olga vede il suo marito ucciso con suo figlio Svjatoslav

Cercate di comprendere che le azioni che state per leggere erano un tentativo di salvare la sua gente dalla distruzione assoluta. Questi erano tempi brutali e azioni che riteniamo orribili erano pratica comune nel IX secolo. Tutti i combattimenti che ebbero luogo prima che divenisse cristiana non sono la ragione della sua canonizzazione. Anche se a quel tempo era pagana, la sua vittoria fu una vittoria dei primi semi del cristianesimo russo sul tenebroso e distruttivo paganesimo.



in questo quadro, ecco una gran guerriera russa...

I drevliani la sottovalutarono perché era una donna, e pagarono caro il loro errore. Olga intrappolò il loro inviato in una sauna e lo bruciò completamente, ma poi mandò a dire al principe che accettava la sua offerta. Gli chiese di mandare i suoi migliori consiglieri e ufficiali per accompagnarla a lui. Incredibilmente, questi caddero nella stessa trappola, non conoscendo il destino del loro predecessore, e incontrarono la stessa fine nelle fiamme.



Più tardi in quello che sarebbe stato un matrimonio russo tanto sanguinoso quanto l'episodio delle nozze rosse di Game of Thrones, lei e 5.000 dei suoi soldati uccisero una grande schiera di drevliani mentre questi erano ubriachi, e con il loro esercito indebolito e i loro capi decimati, fu pronta per marciare su di loro, e assaltò il loro capoluogo.



Olga dirige il suo esercito, in un antico manoscritto

In quella che potrebbe essere stata la tattica d'assedio più brillante della storia, Olga disse che sarebbe andata via se avessero pagato come tributo tutti i loro uccelli, cosa che accettarono pensando che fosse pazza. Secondo la leggenda legò del fuoco agli uccelli, che volarono di nuovo in città, bruciandola fino a raderla al suolo.



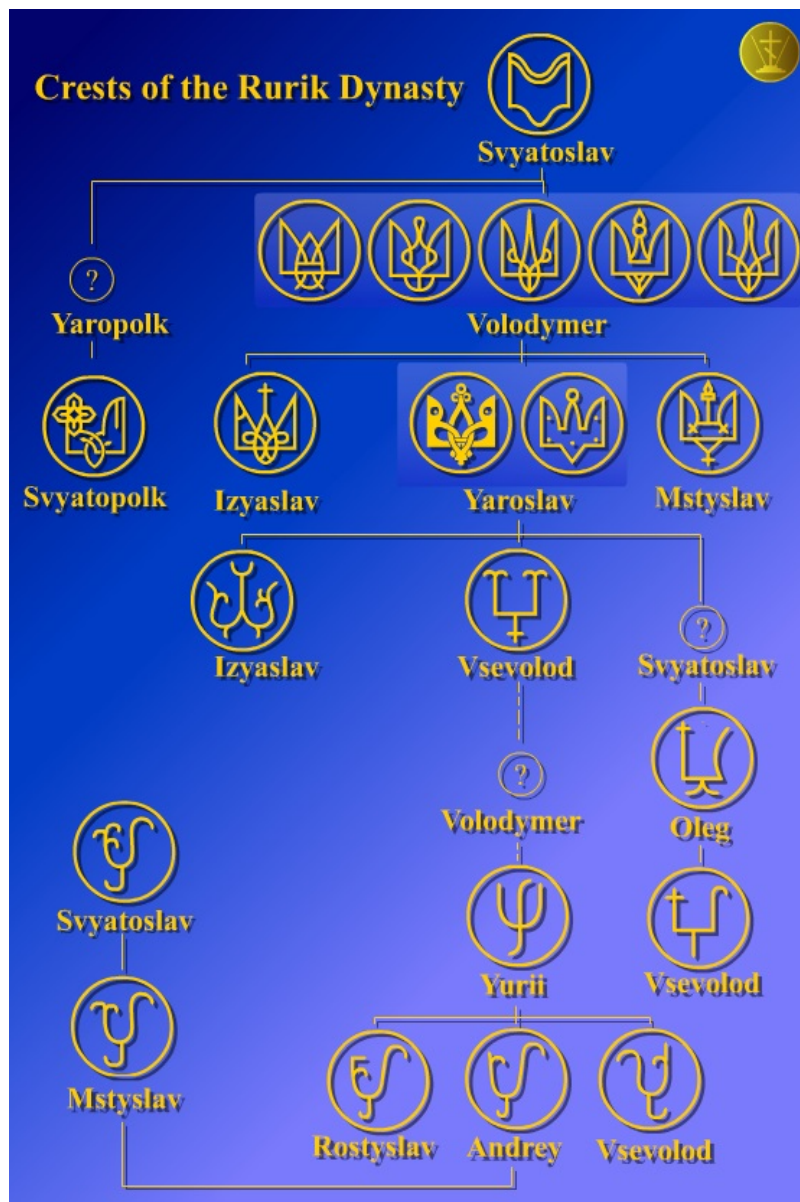
forse ha ispirato lei il personaggio di Daenerys Targaryen di Game of Thrones?

La sua abilità in battaglia non era il suo unico talento, che l'avrebbe resa come suo figlio Svjatoslav, che vinse ogni battaglia ma perse ogni guerra. Fu chiamata Olga la Saggia per una ragione: mentre la sua strategia militare conservava la Rus', fu la sua tenacia amministrativa a renderla sicura come grande potenza. Mentre combatteva per unificare le terre russe, contemporaneamente riscosse tra loro tributi e tasse. Capiva l'importanza della pace e faceva guerra solo per ottenerle.



anche questo piccolo uccello combatterà quando i suoi piccoli sono in pericolo

I suoi *pogost* (comunità rurali) divennero stazioni commerciali di proprietà statale, dove i principi locali pagavano le tasse a Kiev, permettendo loro per la prima volta di ricevere un reddito regolare e prevedibile in base alla legge, e non alle razzie in stile vichingo. Olga imparò dagli errori di suo marito. Costui non aveva capito che un vero re non va dai suoi sudditi con pretese, ma piuttosto pretende che loro vadano da lui. Igor' viaggiava personalmente per raccogliere tributi, e perciò fu ucciso, ma Olga la Saggia capì che non si deve andare a prendere soldi alla gente, ma piuttosto stabilire una legge per far pagare le tasse. Ogni *pogost* da lei costruito era contrassegnato da un simbolo chiamato il *trizub* o il tridente, che è la base dello stemma ucraino, anche se ogni principe lo ha leggermente modificato.



il trizub (tridente) era il sigillo dei governanti di Kiev. Il tridente di san Vladimir (Volodymir) è oggi lo stemma ucraino

se si guarda da vicino, si vedono al suo interno le lettere B, O, Я, che stanno per Vladimir, Olga e Jaroslav

Spargendo l'influenza e il dominio di Kiev, Olga unificò le terre russe. Utilizzando il suo nuovo reddito, conì le prime monete, assicurandosi che fossero contrassegnate dal suo simbolo. Presto tutto ciò che guadagnava da parte di locande, campi di caccia, animali, e fino a ogni ultima grivna (*moneta*) fu contrassegnata con esso. Era una donna brillante, il suo piano era quello di utilizzare queste entrate per costruire nuove infrastrutture, alcune delle quali potevano generare reddito sostenibile pagandosi da sole. Lei avrebbe quindi assicurato che tutte le infrastrutture costruite fossero permanentemente associate allo stato nei cuori e nelle menti della gente. Si assicurò che tutti, dai nobili che contano le proprie monete ai contadini che lavorano la terra, non dimenticassero mai chi aveva costruito le loro mura e riempito le loro torri di grano, e chi possedeva tutto nella Rus', ponendo sempre davanti a loro il simbolo di Kiev. Stabilì lo stato di diritto e il potere dello stato, assicurando che tutti sapessero che tutto quello che si vedeva era di proprietà dello stato della Rus'.



una moneta del suo bisnipote che dice essenzialmente "Questo è l'argento di Jaroslav"

ergo: Non dimenticare chi l'ha fatta, quando mi paghi le tasse

Più tardi nella vita viaggiò fino a Costantinopoli e accettò la fede ortodossa, impressionando tanto l'imperatore che quelli volle sposarla. Desiderando essere sposata una sola volta, ingannò l'imperatore facendolo diventare il suo padrino di battesimo, e dicendo che lo avrebbe sposato dopo.



il battesimo di Olga

L'imperatore accettò, dimenticandosi che nella legge ortodossa un padrino non si può sposare con una propria figlioccia. Olga ricevette il battesimo in nome di sant'Elena, la madre dell'imperatore Costantino, di cui ella rifletteva la vita, in quanto suo nipote Vladimir fu come Costantino. I quattro hanno avuto il titolo di pari agli apostoli, guadagnandosi questo titolo perché la loro pietà, carità ed evangelizzazione avevano contribuito al battesimo di un'intera nazione, risultato che era stato raggiunto solo dagli apostoli.



santa Olga pari agli apostoli

Olga tornò a Kiev vivendo i suoi giorni nella pietà e nella penitenza, cercando di evangelizzare e di stabilire l'Ortodossia nella Rus'. Purtroppo suo figlio Svjatoslav, come suo padre, rimase un pagano e attaccò Costantinopoli. Combatté in molte guerre, ma per quante guerriere vichinghe portasse con sé, ignorò il consiglio di sua madre e fu ucciso. Nei suoi ultimi anni, Olga accettò con lacrime la volontà di Dio, poiché niente è più duro che vedere quelli che ami scegliere il cammino sbagliato.



se solo avessero visto quello che aveva visto lei a Costantinopoli

Niente è più difficile che cercare di impedire loro di fare la scelta sbagliata e non essere in grado di fermarli, sapendo che sono ciechi e vanno al loro fato e non sei in grado di salvarli. Ma non rinunciò mai alla speranza che la Russia diventasse un giorno cristiana, anche se non visse abbastanza a lungo per vedere quel giorno. Terminò la sua vita in modo cristiano, senza vergogna e pacifico.

"Sia fatta la volontà di Dio! Se Dio si compiacerà di avere misericordia per il mio paese russo nativo, allora i suoi abitanti volgeranno il loro cuore a Dio, proprio come io ho ricevuto questo dono".

Anche se non vide mai tutti i russi diventare cristiani durante la sua vita, il suo sogno fu realizzato dal suo nipote Vladimir il Grande. Con lui condivide forse il più alto onore della santità, "pari agli apostoli", con cui Olga e Vladimir si situano tra Maria Maddalena, gli imperatori Costantino ed Elena, e Cirillo e Metodio. Attraverso il sangue e le lacrime di Santa Olga, un sole rosso sorse finalmente a Kiev, scacciando l'oscurità primordiale, e suo nipote, Vladimir il Sole lucente, battezzò la Rus' nel nome del Padre, del Figlio e del santo Spirito.

Tropario di santa Olga:

Dando alla tua mente le ali dell'intelligenza divina,

ti sei innalzata sopra la creazione visibile cercando Dio il Creatore di tutti.

Quando l'hai trovato, hai ricevuto la rinascita attraverso il battesimo.

Come chi ama l'Albero della Vita,

Rimani sempre eternamente incorrotta, Olga sempre gloriosa.



i principi di retta fede e pari agli apostoli Vladimir e Olga di Kiev